GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 3 MAGGIO — NUM. 104

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò nella sua seduta di ieri la discussione del progetto di legge: Disposizioni penali contro gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero. Parlarono a favore del progetto i senatori Paternostro e Sacchi Vittorio; parlarono contro i senatori De Filippo e Cadorna Carlo che chiese ed ottenne di rinviare alla seduta successiva la seconda parte del suo discorso. I senatori Pantaleoni ed Alfieri ebbero la parola, il primo per un fatto personale, il secondo per una dichiarazione.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, presentò: a nome del Ministro dell'Interno, un progetto di legge per concessione di somme occorrenti all'archivio di Stato in Genova; a nome del Ministro degli Affari Esteri, un progetto per l'approvazione di una Convenzione postale fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino; ed in nome proprio, i seguenti altri tre progetti: 1° Cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini; 2° Convenzione per la permuta di alcuni beni demaniali con altri del comune di Capua; 3° Modificazione della legge d'imposta sui fabbricati. Per questi ultimi progetti il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, chiese ed ottenne l'urgenza.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri fu anzi tutto dichiarato vacante il 3° Collegio di Milano per la nomina del deputato Correnti a primo segretario del Magistero dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro; e fu inoltre convalidata l'elezione del Collegio di Pordenone. Vennero poscia approvati senza discussione questi disegni di legge: — Stanziamento di somme per l'archivio di Stato in Genova; — Cessione al Municipio di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini; — Convenzione postale colla Repubblica di San Marino; — Permuta di beni fra il Demanio e il comune di Capua. Si prese quindi a discutere il disegno di legge relativo a convenzioni stipulate colle Società Rubattino e Florio per servizi marittimi, postali e commerciali; del quale ragionarono i deputati Sanguinetti Adolfo e Damiani.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò i seguenti progetti di legge:

Riforma del procedimento sommario nei giudizi civili;

Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie;

Aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania;

Revoca del decreto del cessato Governo delle Due Sicilie intorno alla Chiesa e Corporazione de' nazionali greci in Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3775 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda prodotta dalla maggioranza degli elettori delle borgate Ponte alla Cercola e Caravita per la separazione della prima dal comune di S. Sebastiano al Vesuvio e della seconda da quello di Pollena-Trocchia e la loro aggregazione al comune di Massa di Somma;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di S. Sebastiano al Vesuvio in data 17 ottobre 1872, 23 giugno 1874, 12 giugno e 7 ottobre 1875, di Pollena-Trocchia in data 29 novembre 1872, 25 giugno 1874, 22 giugno e 9 ottobre 1875, e di Massa di Somma in data 28 dicembre 1872;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Napoli in data 5 marzo 1873 e 1° ottobre 1875;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 15 paragrafo 2 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, numero 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal primo maggio prossimo venturo le frazioni Ponte alla Cercola e Caravita sono distaccate la prima

dal comune di San Sebastiano al Vesuvio, la seconda da quello di Pollena-Trocchia ed aggregate al comune di Massa di Somma.

Art. 2. I confini dei tre comuni di S. Sebastiano al Vesuvio, Pollena-Trocchia e Massa di Somma sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere capo del Genio civile di Napoli, in data 27 febbraio 1877, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di S. Sebastiano al Vesuvio, Pollena-Trocchia e Massa di Somma a cui si procederà entro il mese di aprile prossimo venturo in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali rappresentanze dei tre comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per un'aggiunta allo statuto sociale adottata nell'adunanza generale del dì 26 novembre 1876 dagli azionisti della *Società anonima di assicurazioni diverse*, la quale si costituì ai termini del contratto sociale 2 aprile 1824, rogato in Napoli Ferdinando Cacace, ed ebbe l'autorizzazione governativa il dì 8 agosto 1826;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvato il nuovo articolo aggiunto allo statuto della *Società di assicurazioni diverse*, e adottato nell'adunanza del 26 novembre 1876, il cui verbale è allegato all'atto di deposito 9 febbraio 1877, rogato in Napoli Giovanni Bonucci al n. 5 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **3792** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato con Regio decreto del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª);

Vista la legge del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª);

Visti i capitoli normali per l'esercizio delle Ricevitorie e delle Esattorie approvati col decreto Ministeriale del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª);

Di concerto col Ministero dell'Interno, e sentito il Consiglio di Stato,

Decreta quanto segue:

Articolo unico. All'art. 7 dei capitoli normali delle esattorie a contare dal 1° gennaio 1878 approvati col decreto Ministeriale del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª), è sostituito il seguente:

« Art. 7. L'esattore ed il ricevitore non possono rilasciare quietanze che staccandole dal prescritto registro a matrice.

« I registri si tengono dall'esattore separatamente per comune e per anno, e in modo da poter riconoscere le riscossioni fatte per ciascuna imposta.

« Il ricevitore tiene un apposito registro per le somme ricevute per effetto dell'art. 82 della legge.

« I registri si conservano in guisa da render facile il riscontro delle quietanze staccate colle relative matrici e coi ruoli.

« I contribuenti hanno sempre diritto di riscontrare i registri.

« I registri usati si depositano nel primo trimestre del secondo anno successivo a quello in cui ebbe termine il contratto, nell'ufficio del comune e rispettivamente della Deputazione provinciale.

« Non più tardi dello stesso termine si restituiscono i ruoli all'Amministrazione da cui emanavano, quando da essa Amministrazione non siansi richiesti prima; e salvo, in ogni caso, all'esattore di farsene un estratto da vidimare dal prefetto e dall'intendente di finanza, per le partite rimaste a credito privato di esso esattore.

« Per qualsiasi mancanza a queste discipline può essere inflitta dal prefetto, salvo ricorso al Ministero di Finanza, un'ammenda o multa di lire venti a cento, a benefizio dell'Amministrazione i cui agenti hanno scoperta la contravvenzione. »

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, 10 aprile 1877.

Per il Ministro: F. SEISMIT-DODA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Essendo interrotte le comunicazioni postali con Costantinopoli per la via di Vienna, Basiasch, Rustschuk e Varna, le corrispondenze dell'Italia per la Bulgaria, la Tracia, l'Armenia e gli scali della Turchia asiatica sul Mar Nero e sul Mar di Marmara saranno, sino a nuovo avviso, inoltrate esclusivamente per la via di mare, cioè da Brindisi, da Napoli e da Messina.

L'impostazione utile *in Roma* per la via *di Brindisi* è quella del treno 9 in partenza alle 10 50 di ogni sabato sera; per la via di Napoli è quindicinalmente compresa fra detta partenza e quella dello stesso treno di ogni due domeniche dal 13 maggio. La via di Messina poi può soltanto servire alla Sicilia ed all'estrema Calabria.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è nuovamente interrotta la linea telegrafica dell'Amour fra Blagowetschensk e Wladiwostock (Siberia 2ª regione).

In seguito a ciò i telegrammi pel Giappone si istradano per le vie di Turchia, Malta o Zante.

Le tasse per ogni parola applicabili alle vie suddette sono le seguenti a partire da qualsiasi ufficio italiano:

Via Turchia . . . . L. 13 75
Via Malta e via Zante . . . . » 14 »

Firenze, 1° maggio 1877.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTO MAURIZIO

Avviso.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, e per gli effetti dell'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile, che a poca distanza dalla spiaggia di Cervo è stato ricuperato un pezzo di legno di abete di metri 5 di lunghezza, metri 0,39 di diametro da una estremità, e metri 0,54 dall'altra, non avente alcuna marca, ma tre chiodi ed un anello di ferro.

Porto Maurizio, li 26 aprile 1877.

Il Capitano di Porto
AVV. C. MACCARONI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SAVONA

Avviso.

A mente del disposto con gli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, si rende noto che il giorno 12 aprile volgente nelle acque di Final-Marina furono rinvenuti abbandonati in mare due legnami da costruzione, l'uno della lunghezza di metri 18,70 colla marca *A* e il n. 55, periziato del valore di circa lire 200; l'altro della lunghezza di metri 11 col n. 125 e la marca *S*, periziato del valore di lire 150.

Gli aventi diritto a tale ricupero potranno presentare i loro reclami alla suddetta Capitaneria nel termine fissato dall'art. 136 del Codice succitato.

Savona, li 26 aprile 1877.

Il Capitano di Porto
C. CHIAPPETTI.

IL CASEIFICIO
alla Esposizione internazionale di Amburgo ed al Concorso generale agrario di Francia in Parigi

Relazione *a S. E. il Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio*

Eccomi a disimpegnare l'incarico che la **E. V.** volle affidarmi di riferire sulla Esposizione internazionale di Caseificio ch'ebbe luogo ad Amburgo.

L'Esposizione si apriva al pubblico il 28 febbraio, ma prima dell'apertura dovevano essere ultimate le operazioni del giurì. Perciò era obbligo dei giurati il trovarsi ad Amburgo il 25, onde incominciare il loro cómpito il mattino del 26.

Partito da Milano il 21 febbraio, volli passare da Parigi perchè desiderava non perdere la occasione di visitare il Concorso agrario generale di Francia, aperto dal 22 al 28 febbraio, dove avrei potuto esaminare più specialmente quella parte che si riferiva al caseificio. Ma, per non sviarmi dall'argomento principale, mi riservo far cenno di questa esposizione dopo di aver riferito su quella di Amburgo.

Giunto ad Amburgo il 24 sera, trovai il sig. viceconsole Carpani il quale, per incarico del console Cav. Raffo, mi fu cortese di tutte le preliminari informazioni. Ed i delegati francesi, signori professore Pourian e Duclaux, che erano con me, furono egualmente ben accolti, da quei rappresentanti del Governo italiano.

Il mattino del 25 volli subito visitare i locali della esposizione, allo scopo di vedere se e come fossero collocati i nostri espositori. E fui dolente di vedere che, ad eccezione di uno, tutti gli altri mancavano. Sarebbero arrivati in tempo? Sarebbero arrivati? Ecco quanto mi crucciava. Aveva annunziato una quindicina di espositori italiani, e la sera del 25 ancora nulla era arrivato! Per buona sorte, quasi tutto quanto si aspettava dall'Italia giunse all'esposizione nel giorno 26. Ma come tutti coloro che giungono tardi ad un numeroso convegno, anche i nostri prodotti dovettero separarsi fra loro ed accontentarsi di trovar posto qua e là. Così fu anche degli espositori francesi e di gran parte degli svizzeri ed austro-ungarici, i quali tutti, nelle sale e nel catalogo, figurarono mescolati alla Svezia, alla Olanda, alla Finlandia, alla Russia, allo Schleswig-Holstein.

L'esposizione era situata nel locale delle Scuole reali, ed occupava alquanto di spazio all'esterno. I gruppi 1° 2° 3° 4° e 5° della prima divisione, ed il 3° 4° e 5° della seconda, erano collocati nell'interno, e comprendevano:

Divisione 1ª — Gruppo 1° - *Latte* conservato e condensato.
Divisione 1ª — Gruppo 2° - *Burro* fresco, per l'esportazione, conservato, fatto con siero, fuso, ed artificiale.
Divisione 1ª — Gruppo 3° - *Formaggi* di vacca, capra e pecora.
Divisione 1ª — Gruppo 4° - *Altri latticini.*
Divisione 2ª — Gruppo 3° - *Sostanze* ausiliari al caseificio (sostanze coloranti, presame, sale, ecc.).
Divisione 2ª — Gruppo 4° - *Foraggi.*
Divisione 2ª — Gruppo 5° - Parte scientifica del caseificio.

I gruppi 1° e 2° della 2ª divisione, macchine ed apparecchi pel caseificio, erano collocati allo esterno sotto ben riparate tettoie.

Evidentemente, l'esposizione aveva superato l'aspettazione del Comitato esecutivo poichè, sia nell'interno che nell'esterno del locale, lo spazio era ristretto, e la circolazione, come infatti avvenne, doveva risentirsene. I numerosissimi visitatori trovavansi pigiati, e quantunque in quei paesi si rispetti l'ordine, i sorveglianti non potevano impedire che la folla nel passare non spostasse qualche cosa anche senza volerlo. Io fui veramente meravigliato nel vedere quanto interesse si fosse preso ad una esposizione tanto speciale, perchè, malgrado il prezzo di entrata abbastanza elevato, cioè di L. 2 50 nel 1° giorno, di L. 1 25 nel 2° e 3°, e di L. 0 62 nel 4° e 5°, i visitatori riempivano assolutamente tutte le sale. I primi giorni furono i più affollati; talchè, di quando in quando, fu necessario vietare l'ingresso per qualche mezz'ora, acciò gli uscenti lasciassero posto ai sopravvegnenti. Io credo fermamente che il Comitato in quei pochi giorni debba aver trovato un non lieve compenso delle spese, tanto più ch'ebbe l'abilità di preparare i cataloghi per la mattina dell'apertura i quali erano comperati da quasi tutti i visitatori pel prezzo di L. 2 00.

La Kosthalle (sala di degustazione) era letteralmente zeppa di visitatori che si scambiavano ad ogni mezz'ora, e che mangiavano allegramente sulle dita quanto loro sembrava migliore. E mi fu caro l'osservare come taluno de' prodotti italiani, il parmigiano, ed il gorgonzola fossero più apprezzati dai visitatori che dai giurati. Se la Kosthalle fosse stata quattro volte più ampia, i prodotti che già vi erano destinati, non avrebbero bastato alla consumazione.

Gli espositori della 1ª divisione (latte, burro, formaggio ed altri prodotti del latte) furono 779 con 977 numeri di catalogo; e la 2ª divisione (macchine, apparecchi, sostanze e parte scientifica pel caseificio) contava 238 espositori e 1013 numeri di catalogo.

Riguardo alla provenienza si distribuirono come segue:

	Divisione 1ª		Divisione 2ª	
	Espositori	*Numeri di Catalogo*	*Espositori*	*Numeri di Catalogo*
Germania	429	503	148	716
Finlandia	84	99	3	10
Danimarca	71	77	18	91
Russia	49	62	3	16
Svezia e Norvegia	48	52	3	15
Austria-Ungheria	27	35	5	8
Olanda	26	56	7	14
Italia	15	32	7	20
Svizzera	15	23	5	18
Francia	7	15	5	6
Gran Brettagna	5	17	28	80
America del Nord	3	6	6	19

È però a riflettersi che il numero complessivo degli espositori così distribuiti riesce maggiore del vero, perchè spesso lo stesso nome compare non solo in ognuna delle due divisioni, ma eziandio in più gruppi. In ogni modo, sebbene il Nord d'Europa vi fosse largamente rappresentato, l'Italia, per quantità di espositori e di oggetti esposti, si trovò in 8ª linea, e riuscì superiore alla Svizzera, alla Francia, alla Gran Brettagna ed all'America del Nord (1). E ciò malgrado che vi fosse rappresentata la sola Lombardia!

Tabella *A*. — *Esposizioni collettive.*

Schleswig-Holstein — Burro e formaggio.
Westfalia — Burro e formaggio.
Granducato Oldenburg — Burro.
Hildesheim — Burro e formaggio.
Provincie prussiane — Burro e formaggio.
Russia — Burro e formaggio.
Finlandia — Burro e formaggio.
Svezia — Burro e formaggio.
Danimarca — Burro e formaggio.
Olanda — Formaggio.

Istituti d'istruzione agraria e di caseificio.

Scuola agraria di Füchten.
Stazione di caseificio di Lodi.
Scuola agraria di Sodekulla (Finlandia).
Scuola agraria di Leväis (Finlandia).
Scuola di caseificio di Kaningaardens (Danimarca)
Istituto di caseificio di Baden.

Società agrarie e di caseificio.

Società agraria di Wittmund.
Società agraria di Melle.
Società agraria olandese.
Società agrario-veterinaria in Friesland.
Società dei magazzini pel latte di Memel.
Società di caseificio di Culmsee.
Società lattiera di Hamburg.
Società agraria di Alsen e Sunderwitter.
Latteria della provincia di Mäler — Svezia.
Latteria di Grüstorper — Svezia.
Latteria di Nerike — Svezia.
Latteria di Salcolda — Svezia.
Latteria di Cristburg — Prussia.
Magazzini di Königsberg — Prussia.
Magazzini di Darkemen — Prussia.
Magazzini di Dirschau — Prussia.
Magazzini di Grumbinnen — Prussia.
Magazzini di Insterbung — Prussia.
Latteria sociale Czerwinsk — Prussia.
Latteria sociale di Marienwerder — Prussia.
Latteria sociale di Nikolaiken — Prussia.
Latteria sociale di Stuhm — Prussia.
Latteria sociale di Zinten — Prussia.
Latteria sociale di Polgsen — Prussia
Latteria sociale di Habsal — Russia.
Latteria sociale di Kermo — Russia.
Latteria sociale di Frednkfor's — Finlandia.
Società agraria di Vasa — Finlandia.
Società agraria di Kuspio — Finlandia.
Società agraria di Ostgothland — Svezia.
Latteria sociale di Landleute — Svezia.
Latteria sociale di Sthuhm — Svezia.
Società di caseificio di Bitburg — Svezia.

Totali.

Esposizioni collettive	N. 10
Istituti scientifici	» 6
Società agrarie e di caseificio	» 38

L'America del Nord, la Gran Brettagna, la Francia, l'Italia, l'Austria e la Svizzera, non avendo cercato, o non avendo avuto tempo di costituirsi in esposizione collettiva, trovarono i loro prodotti confusi colle esposizioni collettive di altri paesi, la qual cosa mi riuscì oltremodo spiacente, tanto più che il tardo arrivo dei nostri prodotti impedì qualunque riordinamento, ben inteso abusivo, poichè mi sarebbe stato impossibile ottenerlo regolarmente.

Il Giurì delle due divisioni contava 66 membri, 39 per la 1ª e 27 per la 2ª, oltre a 5 membri che ne formavano i rispettivi uffici di presidenza. La più parte dei giurati era amburghese o del nord d'Europa. Fra tutti questi giurati, tre soli conoscevano reciprocamente i prodotti di Francia, d'Italia e di Svizzera, cioè il professore Pourian di Grignon, il professore Schatzman di Losanna e chi scrive questa relazione. Una tal cosa, malgrado la rettitudine a tutta prova di ogni membro del Giury, mi diede a pensare, poichè in fatto di gusti nulla v'ha d'assoluto, il buono è quel che si conosce e che piace, è quel che il clima rende inconsciamente gradito, e perchè finalmente l'abitudine può far delizioso anche il detestabile.

La mattina del 26 venne distribuito il lavoro ai giurati; e perchè i giudizi riuscissero imparziali, senza prevenzione, ogni prodotto del latte era indicato col solo numero di catalogo, essendosi avuta ogni cura per cancellare ogni traccia di nome o di provenienza. Inoltre, a scarico di responsabilità e per maggior garanzia di un giudizio spassionato, il Comitato divise i giurati in tante frazioni di 3 o di 5 persone, e ad ognuna frazione fece estrarre a sorte la serie di numeri di catalogo che doveva esaminare e giudicare. La mia sottosezione era di tre, avendo a colleghi il signor Heimerdinger negoziante di Amburgo ed il signor Duclaux professore a Lione. I numeri che estraemmo a sorte furono quelli compresi fra il 733 e l'847 (formaggi). Appena lo potei, mi recai nelle sale per vedere quali prodotti fossi chiamato a giudicare. Quantunque si scorgessero soltanto i numeri di catalogo, io conosceva di vista i nostri formaggi, e guardai se in quei numeri ve ne fosse alcuno. Neppure uno! Il professore Pourian era nel giurì pel burro ed il professore Schatzmann in quello per le sostanze ausiliari al caseificio. I nostri formaggi rimasero ai giurati del nord d'Europa. E siccome il regolamento portava che le diverse frazioni di giurati avessero a procedere contemporaneamente ai loro lavori, e perchè in fine non sarebbe stato lecito il mostrare di conoscere a chi appartenesse un numero di catalogo, non era possibile nè conoscere nè rettificare il giudicato altrui.

Fu quindi necessità rassegnarsi al silenzio. Ma in pari tempo, e il Comitato esecutivo non se ne abbia a male, era lecito lo scorgere che gl'inconvenienti di quella eccessiva segretezza erano mag-

(1) Vedi Elenco degli espositori italiani e dei giudizi che riportarono gli oggetti da loro esposti.

giori di quelli che avrebbe prodotto una completa cognizione del nome dell'espositore e della provenienza dei prodotti esposti.

Non è punto mia intenzione quella di muovere un rimprovero al Comitato; voglio soltanto dire come io la pensi in proposito, affinchè, se le osservazioni sono ragionevoli, possano servire di norma in altre occasioni consimili. Accennerò gli inconvenienti di tutte le anzidette misure, stabilite per conservare il segreto sul nome dell'espositore; inconvenienti che facevansi maggiori pei prodotti i quali si trovavano mescolati ad esposizioni collettive di altri paesi.

Il Comitato, ben conoscendo che il maggior o minor pregio di un prodotto può in molti casi dipendere dalle condizioni che accompagnano la produzione, opportunamente aveva chiesto dagli espositori, per mezzo di apposita tabella, il loro nome e domicilio, il prezzo di vendita di quanto esponevano, e sopratutto non poche indicazioni sull' azienda agraria dalla quale provenivano i prodotti, e cioè:

1° Stato del bestiame che forniva il latte.
2° Razza del bestiame.
3° Metodo di conduzione del podere, e se di estate il bestiame era tenuto nelle stalle od al pascolo.
4° Natura del terreno.
5° Nutrimento jemale.
6° Rendita media annuale di latte per capo.
7° Processi per la preparazione di latticini; e se il burro sia fatto con crema dolce od acida, o con latte.
8° Come si preparì il formaggio.
9° Dare tutte quelle altre notizie che possono interessare la latteria del produttore o dell'espositore.
10° Dichiarare scrupolosamente l'epoca di fabbricazione del prodotto esposto.

Prima che fossero spedite ad Amburgo, io aveva veduto le dichiarazioni degli espositori italiani; ed assicuro che erano complete, tali in fine da illuminare quei giurati che fossero chiamati ad esaminare i prodotti cui si riferivano.

Ebbene, per amore di segreto, quelle dichiarazioni pubblicate poi sul catalogo per uso dei visitatori, non vennero consegnate ai giurati, i quali così mancarono della prima e più sicura guida nelle loro operazioni.

Quelle notizie sarebbero riuscite poi più istruttive pei visitatori, se come erasi fatto a Milano nel 1874, fossero state introdotte anche nel cartellino che portava il nome ed il domicilio dell' espositore. In mancanza di ciò, per buona parte dei visitatori, l'esposizione dei prodotti del latte doveva riuscire muta.

Io so, per esperienza, che in altre esposizioni il giurì faceva sapere agli espositori, o loro rappresentanti, il giorno o l'ora che avrebbe esaminati gli oggetti esposti, acciò fornissero gli schiarimenti necessari al giurì per emettere un fondato giudizio.

Anche il dividere i numeri di catalogo fra diverse frazioni di giurati, coi prodotti di cinque nazioni sparsi fra i numeri delle esposizioni collettive, non poteva giovare alla attendibilità dei giudizi. Vi furono infatti formaggi e burri di eguale provenienza e qualità, giudicati molto diversamente fra loro, pel semplice motivo che un numero apparteneva ad una frazione di giurati, ed altro ad altra.

Dagli articoli 19 e 20 del programma risultava che ai premi usati nella più parte di simili concorsi veniva sostituito per ciascun oggetto esposto un giudizio dei giurati, fatto e pubblicato dietro la semplice indicazione del numero di catalogo. L'espositore era poi libero di rendere noto o no il giudizio. I premi d'onore, di cui farò cenno più avanti, si dichiaravano destinati ai prodotti veramente superiori, od a eminenti servigi e perfezionamento nell' arte del caseificio.

A ciascun gruppo di giurati che doveva esaminare i prodotti del latte erano consegnate tante schede quanti erano i numeri di catalogo che la sorte aveva loro affidati. Su ciascuna di quelle schede, scritto il numero di catalogo, si dovevano dare indicazioni intorno al *gusto*, al *colore*, alla *salatura*, alla *confezione*, alla *forma*, se trattavasi di formaggio, od ai recipienti se di burro, aggiungendo quelle osservazioni che fossero ritenute opportune.

Da ultimo si scriveva il giudizio complessivo che veniva pubblicato colle parole indicanti diverse gradazioni. Cioè per la divisione 1ª *Finissimo — Fino — Buono — Mediocre — Ordinario — Cattivo*; e per la 2ª con quelle di *Squisito — Molto buono — Mediocre — Cattivo*.

Come si vede, la segretezza fu il principio direttivo che i giurati furono obbligati a seguire nelle loro operazioni; e così, il timore del noto produsse tutti gli inconvenienti dell' ignoto.

Un'altra causa che poteva influire e che influì certamente sulla attendibilità dei giudizi fu, almeno pei formaggi, la loro classificazione troppo generale in formaggi di vacca, o di capra o di pecora. Specialmente nei formaggi di vacca, vi sono formaggi a pasta molle o grassi, ed a pasta dura o magri, e formaggi cotti o no, i quali tutti hanno proprietà ben distinte fra loro, sopratutto pel gusto, che è il carattere principale e variabile in fatto di commestibili. Pertanto, un giurato che fosse obbligato a passare dal Parmigiano, ad un Coulommier, ad un Chester, ad un Brie, ad un Eddam, al Gorgonzola, ad un Cheddar, allo Stracchino, allo Stillon, ecc. ecc., è da scommettere cento contro uno che avrebbe finito per perdere il palato. Così doveva essere ad Amburgo, dove oltre ai formaggi di capra e di pecora, v'erano per soprammercato formaggi col camino, col garofano, collo zuccaro o col miele, e verdi colle erbe odorose.

Io mi domandava come mai si potessero con sicurezza confrontare fra loro tutte quelle sorta di formaggi, e come mai quel palato che trovava buono il formaggio di Rangifero collo zucchero e col miele, potesse poi trovar buono il Parmigiano, il Gorgonzola, il Camembert!

Il fatto ne provò la verità. Noi sappiamo per esempio che il Parmigiano acquista tanto più in bontà ed in valore quanto più è vecchio; nè era a credere che gli espositori di questa sorta di formaggi avessero spedito ad Amburgo de' campioni mal scelti; era invece da ritenersi contrario. Ebbene, i signori Zazzera e Polenghi di Codogno, ed il signor Edoardo Guscetti di Milano esposero del Parmigiano di 6, di 12, di 18 e di 24 mesi di età, e ciò con sano criterio, poichè volevano mostrare il progressivo miglioramento che quel formaggio risente colla età. Eppure il formaggio di 6 mesi fu giudicato migliore o per lo meno eguale a quello di 24!

Da parte mia, per non guastare il palato, non poche volte mi dichiarai incompetente a giudicare formaggi che chiamerei *drogati*, se mi si permettesse la parola.

Nè diversamente avvenne coi burri. Meno un solo giurato, il prof. Pouriau, tutti gli altri giurati appartenevano a paesi dove non si conosce che burro salato. Anche il burro fresco, d'immediata consumazione, contiene il 5 ed anche più per cento di sale. Quello che si distende sul pane prendendo il caffè e latte, non sfugge esso pure ad una forte salatura. Pensava quindi fra me che chi prova soltanto burro salato non può apprezzare quella dolcezza e quell' impercettibile aroma che presentano i nostri burri freschi, fatti quando il bestiame mangia l'erba verde e tenera dei prati o delle marcite.

E così i nostri burri, quantunque abbiano ottenuto dei giudizi favorevoli, questi ciononpertanto riuscirono inferiori al merito. Per esempio, se il burro fresco esposto dai fratelli Guzzeloni di Milano, fosse stato assaggiato a Parigi, avrebbe potuto competere coi famosi Isigny.

Pei burri salati esposti dall'Italia, il sig. Zazzera di Codogno, il quale non esitò a sobbarcarsi alle spese ed alle noie d' un lungo

viaggio per recarsi ad Amburgo, mi faceva osservare che se erano stati giudicati mediocri, n'era forse causa la qualità del nostro sale, non abbastanza ben polverizzato nè purgato, il quale non si poteva mescolare nè bene nè uniformemente, e che inoltre comunicava al burro un sapore leggiermente amarognolo. Osservai infatti che nel Nord d'Europa si adopera un sale assai migliore del nostro. Credo pertanto mio dovere ricordare alla Amministrazione questo riflesso, poichè la bontà del sale può influire sul burro non solo, ma anche sul formaggio, e così influire non poco sul commercio di esportazione.

Ciò non di meno, malgrado gli accennati inconvenienti, i nostri prodotti del latte vennero in complesso giudicati abbastanza favorevolmente, come risulta dalla unita tabella, nella quale credetti limitarmi alle migliori qualifiche:

Numero del catalogo	NOME dell'espositore	PROVENIENZA	OGGETTO ESPOSTO	GIUDIZIO	POSTO NEL CATALOGO e nelle Sale
	Gruppo I.		*Burro fresco e salato.*		
118	Zazzera e Polenghi . . .	Codogno	Burro salato al 3 0[0		Confusi colla esposizione collettiva di Nildesheim.
119	»	»	» 6 0[0		
121	Stazione Caseificio . . .	Lodi	Burri da differenti foraggi		
175	Zazzera e Polenghi . . .	Codogno	Burro	Fino	Nella esposizione collettiva di Westfalia.
181	Fratelli Guzzeloni . . .	Milano	Burro fresco	Buono	Arrivato il 28 febbraio.
578	Faccioli Alessandro. . .	»	Burro conservato in scatole		Nella espos. collettiva Danese.
598	Veratti e Comp. . . .	»	Burro artificiale	Fino	
599	»	»	Burro artificiale con grasso		
600	»	»	» con 15 0[0 burro naturale	Buono	
601	»	»	» con grasso e salato		
	Gruppo III.		*Formaggi.*		
875	Zazzera e Polenghi . . .	Codogno	Formaggio parmigiano Gennaio 1875		Nella esposizione collettiva dell'Olanda.
876	»	»	» » Maggio 1875	Buono	
877	»	»	» » Gennaio 1876	Buono	
878	»	»	» » Maggio 1876	Buono	
879	»	»	» gorgonzola Settembre 1876		
880	»	»	» » »		
881	»	»	Stracchino	Buono	
882	Guscetti Ed.°	Milano	Formaggio gorgonzola	Fino	
883	»	»	Stracchino grasso	Buono	
884	»	»	Formaggio parmigiano di 1 anno	Buono	
885	»	»	» » di 2 anni		
886	»	»	» » di 2 anni		
887	»	»	» » di 3 anni	Buono	
888	»	»	» » di 3 anni		
889	Stazione Caseificio. . .	Lodi	Formaggio parmigiano		
890	»	»	Stracchino		
891	»	»	Imitazione Emmenthaler	Buono	
892	Massina Luigi	Calvenzano	Stracchino	Fino	
893	Zucconi Fratelli	Gorgonzola	Formaggio gorgonzola	Buono	
969	Veratti e Comp. . . .	Milano	Oleo mangarina	Buono	
	Gruppo V.				
578	Duroni Antonio	Milano	Strumenti scientifici per Caseificio		Arrivati tardi pel giudizio
608	Stazione Caseificio . . .	Lodi	Giornale *Il Caseificio*	Ben redatto	
361	»	»	Macchine per preparare e purgare il burro		
	»	»	Erbario		Arrivato completamente guasto

Espositori italiani numero 9, tutti di Lombardia, con 33 numeri di catalogo.

Tornando ai formaggi, non vorrei tacere alcune considerazioni che mi si presentarono ovvie in una esposizione internazionale, fatta in una città la quale si può considerare centro del commercio dei latticini nel nord di Europa.

Il consumo principale dei prodotti del latte si fa nella metà settentrionale d'Europa; e la cosa è naturalissima, perchè il clima vi si presta alla produzione dei foraggi. Quindi il numeroso bestiame, quindi i latticini, e per conseguenza anche l'abitudine di usarli estesamente nella alimentazione.

E l'Italia, specialmente nella parte superiore, irrigabile ed alpina, non dovrebbe dimenticare che oggidì non siamo più obbligati a produrre soltanto per soddisfare alla nostra consumazione, o per soddisfare ai nostri gusti. L'obbligo che hanno tutti i rami dell'agricoltura è quello di produrre il più ed il meglio possibile, e di dare ai prodotti diretti od indiretti del suolo il maggior possibile valore. Se fabbricando buon formaggio o buon burro trovassimo un prezzo elevato nella ricerca estera, e che perciò aumentasse la esportazione, il consecutivo incarimento all'interno non si dovrebbe considerare un danno ma un vero vantaggio, poichè col denaro importato potremo mangiare non solo formaggio, ma anche qualche cosa di meglio.

Se un prodotto non sembra sufficiente alla consumazione, non deve esser causa di non pensare alla esportazione. Credo anzi che la ricerca dall'estero, che la esportazione tendano ad aumentare la produzione. E sarà dei latticini ciò che fu in questi ultimi otto anni col bestiame, il quale, cercato all'estero, fece pensare più che prima ad un maggiore e migliore suo allevamento. Poichè, dopo tutto, nessuno vuol produrre ciò che non può vendere facilmente.

Dove si fondarono le latterie sociali crebbe di circa il doppio il prezzo del burro e del formaggio; in luogo se ne consumò meno dell'uno e dell'altro, perchè incominciò una esportazione frutto di

miglior fabbricazione; ma vi fu un'importazione di denaro tale che compensò non solo le perdite, ma che allietò la casa ed il campo del coltivatore.

Per meglio far intendere l'idea, riporto qui dei dati statistici che si riferiscono al commercio italiano di importazione e di esportazione del burro e del formaggio.

Anni	Formaggio		Burro	
	Importazione	*Esportazione*	*Importazione*	*Esportazione*
1870. . .	61,351	18,455	2154	9,006
1871. . .	56,249	17,632	1305	10,039
1872. . .	63,757	19,978	1301	11,505
1873. . .	60,108	23,402	1323	9,998
1874. . .	69,944	22,243	1865	14,056
1875. . .	78,246	19,839	1777	12,433
1876. . .	71,551	21,572	2071	16,081

Evidentemente l'importanza del formaggio va aumentando, e in una proporzione maggiore di quanto aumentò l'esportazione. Piacemi però l'osservare che, dal 1872 in poi, questa esportazione crebbe d'alcun poco, perchè forse coinciderebbe collo estendersi o moltiplicarsi fra noi delle latterie sociali. All'incontro va aumentando la esportazione, sia pel burro fresco quanto per quello salato. Ed i signori Faccioli, Guscetti, e Zazzera e Polenghi hanno già attivata una discreta esportazione. Il solo sig. Faccioli spedisce al Brasile più che mille barili all'anno di burro salato.

Io insisto perchè da noi si pensi molto di più alla esportazione. Questa ci condurrà indirettamente a migliorare il caseificio anche pel consumo interno. Ma non consiglierei di fabbricare ciecamente per l'esportazione avanti di aver studiato, come fanno i francesi pei vini, non già i nostri ma gli altrui gusti, e adattarvisi in ogni particolarità, non esclusa l'apparenza, cioè il volume, la forma, il peso.

Sotto questo riguardo sta in prima linea l'Olanda. Questo paese espose formaggi d'ogni qualità, forma, peso e colore interno od esterno. Essa aveva formaggio col cumino, col garofano e colle erbe per la Svezia e la Norvegia, col cumino per le Indie Orientali, formaggi quadrati per la Gran Brettagna e per l'Italia, formaggi a maggiori dimensioni pel Belgio e per la Francia, e l'Edamm di maggior o minor peso per la Russia, l'Inghilterra, la Scozia, il Belgio, la Francia, la Spagna, la Turchia, l'Africa, l'America del Sud, Giava, ecc., passando da una qualità più molle e pastosa, che rassomiglia moltissimo al Chester, sino alla più dura e magra che s'avvicina a quella del nostro parmigiano vecchio.

Io ammirai quella svariata e numerosa serie di formaggi, perchè vi trovava l'impronta di un popolo che intende e sa esercitare il caseificio, non come una cosa d'abitudine, ma come una vera industria, utile in paese e fuori.

Altra osservazione che dovetti fare confrontando i nostri formaggi con quelli esteri, e specialmente cogli olandesi, fu la differenza nel volume e nel peso.

In generale i formaggi destinati alla esportazione, non erano nè di gran volume nè di gran peso. I più stavano fra gli 8 ed i 12 chilogrammi, e pochi oltrepassavano questo peso. Non erano sproporzionati, cioè non troppo larghi in confronto dell'altezza, e sopratutto non mai più alti che larghi. Il Chester, che è un formaggio ordinariamente più alto che largo, si va esso pure fabbricando più basso. E quest'ultima norma deve osservarsi specialmente nei formaggi grassi i quali, se troppo alti, col farsi più grassi col tempo, pel proprio peso si allargano e si screpolano a metà altezza, con successivo loro deterioramento. L'inferiorità del formaggio uso gorgonzola che si fabbrica nelle antiche provincie, in confronto di quello fabbricato nella provincia di Milano, dipende in parte dall'essere quelli più alti che larghi.

Inoltre, i formaggi troppo voluminosi, pesanti, sproporzionati nelle loro dimensioni riescono più difficili a maneggiarsi, e più facilmente screpolano e si guastano nei ripetuti carichi e scarichi, inevitabili nei lunghi viaggi.

Finalmente, un motivo che deve far dare la preferenza ai formaggi non troppo pesanti, è il modo stesso di vendita in dettaglio, o di consumo. Le grandi forme non possono essere smaltite in breve tempo; e intanto il formaggio asciuga e soffre pei tagli rimasti scoperti, mentre le piccole si adattano meglio al consumo in famiglia, mettendo così in diretta comunicazione il produttore col consumatore.

Qual è quella famiglia che vorrebbe, per esempio, caricarsi di un intiero cacio parmigiano di 35 a 70 chilogrammi, od anche di un Gorgonzola, di 10 a 15? Certamente nessuna. Perciò è a lodarsi il bravo fabbricatore signor Zucconi di Gorgonzola, il quale espose eziandio dei Gorgonzola detti di famiglia, i quali stanno fra i 3 ed i 4 chilogrammi. La massima parte dei formaggi svizzeri ha pure l'inconveniente della soverchia dimensione, specialmente gli Emmenthaler.

Non è la prima volta che io dico non essere il parmigiano il formaggio che paghi meglio il latte, e che è il più costoso, non tanto per valore intrinseco quanto perchè va soggetto a troppi scarti e troppe spese durante i 18 od i 24 mesi di conservazione. Il parmigiano è un formaggio che altrove lo si dice troppo duro, troppo salato, troppo costoso, che è piuttosto una droga, un prodotto di non ordinaria consumazione, tale infine da non formar soggetto di grande ed aumentante esportazione.

Io vorrei poter convincere i produttori di latticini che non basta inviare formaggio alle esposizioni. Per avere un giusto concetto del valore dei loro prodotti e della ricerca commerciale, è necessario che possano confrontarli coi prodotti delle altre nazioni o dei paesi che fabbricano i più ricercati, è necessario che facciano atto di presenza alle esposizioni. E il signore Zazzera di Codogno partì certamente da Amburgo contento di aver visto da vicino quali proprietà abbiano i formaggi più cercati nel commercio.

In una esposizione, per seguire il tornaconto, più che osservare quanto espone il produttore, devesi tener conto di quanto espongono i commercianti, poichè questi acquistano soltanto ciò che sanno di poter vendere e di poter vendere bene.

Ma ad Amburgo la smania del segreto non permise al giury di distinguere produttore da commerciante, e lo rese difficile anche ai visitatori quantunque muniti di catalogo.

Fu osservato eziandio che i nostri formaggi avevano un prezzo relativamente troppo elevato.

I formaggi olandesi hanno un prezzo che oscilla tra L. 1 e L. 2 al chilogramma. Quelli di Germania, della Svezia, della Danimarca, della Finlandia e della Russia in generale hanno prezzi minori. All'incontro il nostro parmigiano era esposto per L. 2 20 a L. 4 00 secondo la minore o maggiore stagionatura; il Gorgonzola a L. 2 25 circa, lo stracchino L. 1 50. Il formaggio grasso del cav. Massina di Calvenzano era quello relativamente meno costoso. Anche ai formaggi svizzeri si fece l'eguale osservazione, variando il loro prezzo fra le L. 2 00 e le L. 2 40. Solo lo Stilton inglese portava un prezzo di L. 6 al chilogramma.

Egli è vero che vi sono de' prezzi al disotto dei quali non sarebbero compensate le spese di produzione, ma è pur certo che lo industriale fa migliori affari guadagnando poco sul molto venduto, che non cercando di guadagnare molto sul poco.

Dove il latte ha un prezzo che non supera le L. 10 l'ettolitro, si potranno fabbricare, quando non si sappia fare diversamente, anche formaggi di minor valore; ma quando il latte supera le L. 10 sarà necessario fabbricare i latticini più ricercati e meglio pagati. Epperò, se noi vorremo allargare ed aumentare la nostra esportazione, abbisognerà sostenere la concorrenza per qualità e prezzo.

Trovandomi poi in contatto con molti de' maggiori commercianti

di formaggio, sia d'Amburgo che di altri paesi del nord d'Europa, volli chieder loro come la pensassero sulla pratica di involgere i formaggi in una sottil foglia di stagno. Nel congresso di caseificio tenutosi in Milano del 1874, io m'era dichiarato contrario a quella pratica, specialmente pei formaggi grassi, perchè la copertura impediva direi quasi la traspirazione e la respirazione del formaggio, perchè lo uccideva o lo putrefaceva, come lo rivela l'odore ed il sapore fortemente ammoniacale, speciale ai formaggi coperti in confronto degli altri. I formaggi grassi, dal Gorgonzola al Camembert, al Brie, al Coulommier, ai Bondons, prima di acquistare tutte le loro proprietà speciali, vanno ricoprendosi di muffe, le quali coi loro miceli assorbono e disperdono una certa quantità di acqua che sta nell'interno della pasta, e favoriscono in pari tempo, con una azione non ancora ben conosciuta, l'aumento della materia grassa. Che anzi, il colore di queste muffe, pel fabbricatore intelligente, è una specie di criterio per giudicare del come proceda la vita interna del formaggio. Pertanto, finchè dura questo primo periodo, non si considera stagionato il formaggio, e non lo si unge al di fuori, perchè l'olio impedirebbe ogni comunicazione fra lo interno e l'esterno, e le modificazioni della pasta rimarrebbero alterate o sospese. È chiaro inoltre che se negli anzidetti formaggi aumenta la parte grassa, vi dev'essere una emissione di una certa quantità di azoto della materia trasformata, che si svincolerà sotto forma di ammoniaca. S'involgano quei formaggi nella così detta stagnola, e le modificazioni interne saranno alterate, o diminuite, o sospese, ma le eventuali esalazioni ammoniacali rimarranno imprigionate fra la stagnola ed il formaggio, a scapito della sua bontà e della appetibilità per parte del consumatore.

I negozianti furono unanimi nel dire che l'uso di coprire i formaggi con stagnola era un malvezzo, tendente solo ad appagare in commercio certe non razionali esigenze del consumatore, e che del resto riconoscevano quella pratica nociva alla bontà dei formaggi, sopratutto se grassi.

Infatti era ovvio l'osservare che nella esposizione di Amburgo i formaggi grassi coperti da stagnola erano pochissimi; e nel compiere l'ufficio di giurato mi occorse di mostrare ai miei colleghi come due casse di formaggio Limburg od imitazione Limburg, ambedue evidentemente della stessa provenienza e della stessa epoca di fabbricazione, una con formaggi coperti e l'altra no, la prima avesse contratto un forte odore ammoniacale, e l'altra no.

Lo stracchino di Calverzano del cav. Massina, inviato coperto di stagnola, fu giudicato *fino*, ma seppi che avrebbe ottenuto una migliore classificazione se l'avesse spedito senza copertura.

La copertura la vidi usata dagli olandesi, ma per formaggi già vecchi, a crosta dura, e destinati a viaggi lunghi in paesi caldi. La stagnola era perfettamente collata sul formaggio. La copertura potrebbesi dunque tollerare e fors' anche raccomandare per il nostro Parmigiano già completamente stagionato, quando lo si avesse a spedire lontano, e specialmente in paesi caldi. Allora la stagnola supplirebbe l'applicazione dell' olio, all' intento d'impedire un soverchio essiccamento ed anche la screpolatura dei formaggi.

Importantissima era la seconda sezione della esposizione, cioè macchine, arnesi, materiali e studi di caseificio, ed era una prova evidente dello interessamento che i paesi del Nord prendono all'industria del latte. Oltre alle zangole di ogni dimensione, a movimento circolare orizzontale e dal basso all'alto, od a movimento orizzontale doppio ed inverso, ed anche a movimento verticale; oltre ai pressoi pel formaggio cotto; alle bacinelle pel latte di varia forma, grandezza e materia; oltre agli inevitabili trincia foraggi e lavapanni; oltre ad una infinità di ben ideati arnesi per la conservazione e pel trasporto del latte, vi figurava qualche cosa di nuovo, almeno per me.

Il metodo Schwartz, osservato più o meno fedelmente, aveva dato luogo a diversi procedimenti per raffreddare il latte allo scopo di affrettare e di rendere meno incompleta la separazione della crema o parte grassa. A tal uopo, dapprincipio, si era pensato mediante acqua naturalmente fredda, o resa fredda coll'aggiunta di ghiaccio, a raffreddare il latte nei recipienti nei quali doveva poi salire la crema. Di questi recipienti ve n'erano di ampi ed alti circa 15 centimetri: ma con essi esigevasi troppa superficie orizzontale, e lo Schwartz ne suggerì altri, alti circa 0m,80, compressi a guisa di un rettangolo senza angoli, la cui capacità interna misurava 0m,20 di largo e 0m,50 di lungo. In tal modo, nella vasca refrigerante era possibile farvi stare una maggiore quantità di latte, collocandovi un certo numero di questi recipienti.

Sorgeva però la questione se il latte si spogliava, o lasciava montare più facilmente la crema quando era in istrato di 0m,15, o quando l'altezza era di circa 0m,80. Era naturale il credere che il primo caso fosse il più favorevole, perchè la materia grassa aveva minor strada da percorrere per recarsi alla superficie. Non so però se sperimentalmente siasi accertato alcun che a tale riguardo.

Intanto si pensò ad un modo di raffreddare il latte, che sembrò rendere anche più spedita la separazione della crema. S'immaginò di raffreddare il latte immediatamente prima di collocarlo nei recipienti di separazione, perchè in seguito sarebbe stato più facile il mantenerlo a bassa temperatura. L'apparecchio costruito a tale intento consta di un recipiente nel quale il latte passa fra una doppia serie di canne, raffreddate da una lenta corrente d'acqua ghiacciata, per poi raccogliersi nel recipiente di separazione della crema. L'immissione del latte ed il deflusso è regolato da appositi robinetti, talchè vi sono apparecchi che raffreddano da 250 sino a 1300 litri di latte all'ora.

Questo apparecchio fu premiato nel 1872 in Inghilterra, ed ebbe il gran premio a Vienna nel 1873, poi la medaglia d' argento a Brema nel 1874.

In Italia il metodo Schwartz non è stato per anco sufficientemente provato; e in confronto della Danimarca, esigerebbe forse una maggior spesa in ghiaccio. In ogni modo è a desiderarsi che venga provato con diligenza, poichè potrebbe presentare decisi vantaggi. La più spedita separazione della crema lascia un latte più fresco, ossia meno alterato per la fabbricazione del formaggio, e può servire ad estrarre la maggior quantità possibile di crema, cosa utilissima quando l'alto prezzo del burro compensi largamente il minor valore d' un formaggio più magro del solito.

(Il fine, a domani)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera dei deputati ed il Senato di Rumenia hanno approvata la convenzione conclusa dal governo rumeno colla Russia relativamente al passaggio di truppe russe attraverso il principato. Nella Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, signor G. Bratiano, ha pronunciato un discorso nel quale ha cercato di addimostrare che la convenzione conclusa col governo russo era il solo mezzo di assicurare alla Rumenia le proprie istituzioni. "Lo scopo della convenzione, disse egli, è quello di far rispettare l'individualità della Rumenia conforme al trattato di Parigi. La Rumenia vuol conservare ciò che ella possiede. Una consimile convenzione non era possibile colla Porta perchè il teatro della guerra sarebbe stato trasportato nel principato. D'altronde il governo turco ha persistito nel suo rifiuto sistematico di riconoscere

la situazione che rivendicava la Rumenia e di sistemare le quistioni secondarie pendenti da molti anni. „

A Pest è arrivata da Costantinopoli una deputazione di softas, i quali riportano all'Ungheria la biblioteca Corvina toltale dai turchi in altri tempi. La *Neue Freie Presse* dice che la deputazione fu accolta con entusiasmo.

Scrivono da Pest alla *Neue Freie Presse* che l'arciduca Alberto fu di passaggio in quella città diretto verso il Sud, e che in quei circoli politici, malgrado le affermazioni contrarie dei fogli viennesi, si attribuisce una grande importanza a questo viaggio dell'arciduca. Il tenente maresciallo Mollinary è partito da Zagabria per unirsi all'arciduca e per accompagnarlo nel suo viaggio d'ispezione.

Il Parlamento tedesco, in una delle sue ultime sedute, ha discusso una proposta del deputato signor Varnbühler, colla quale si domandava che si facesse un'inchiesta sulla situazione della produzione e degli sfoghi dell'industria e dell'agricoltura prima di conchiudere i nuovi trattati di commercio.

Questa proposta è stata combattuta dal presidente dell'ufficio della cancelleria come inopportuna e non avente nessuna utilità pratica, e dopo breve discussione fu ritirata dal signor Varnbühler.

Nel suo discorso il presidente dell'ufficio della cancelleria ha fatto allusione ai negoziati pendenti coll'Austria per la rinnovazione dei trattati di commercio, ed ha dichiarato essere egualmente desiderabile che un trattato di commercio fosse conchiuso colla Francia. Il presidente ha assicurato la Camera che nei negoziati relativi ai trattati di commercio colle varie potenze gli interessi della Germania saranno tutelati nella misura del possibile.

Il re di Danimarca ha ricevuto ultimamente una deputazione che gli ha presentato un indirizzo nel quale gli abitanti di Fionia gli esprimono la loro devozione. Il re ha ringraziato la deputazione della devozione e della fiducia che gli manifestano i suoi sudditi ed ha dichiarato essere suo ardente desiderio che un perfetto accordo regni tra i rappresentanti della nazione ed il governo, ma che non poteva e non voleva esaudire i voti di una parte dei rappresentanti che tendono a modificare la costituzione che esso è chiamato a mantenere.

In un suo articolo sulla ripresa dei lavori legislativi delle Camere francesi il *Moniteur universel* scrive che, quanto alla situazione estera, il Parlamento comprenderà i doveri di prudenza e di riserva che gli sono imposti, senza che ci sia bisogno che alcuno glieli rammenti. Quanto alla situazione interna invece, il foglio parigino crede non inutile di metterlo in guardia contro certe passioni di partiti che si rivelano in parecchi progetti di legge che vennero presentati e che sembrano riflettere molto meno il pensiero del paese di quello che il pensiero di questa o di quella confessione politica.

Fra i progetti che saranno prossimamente sottoposti alle deliberazioni della Camera e del Senato i più importanti sono quello per il bilancio del 1878 e quello sull'ordinamento municipale. Il bilancio conviene per ogni rispetto che venga esaminato e votato in modo più calmo dell'anno scorso. Quanto al progetto di legge sull'ordinamento municipale, il paese desidera vivamente che non si tardi ed esaminarlo ed a risolvere le questioni che vi sono connesse. " È tempo che la Francia sappia alla fine quale sia il suo ordinamento municipale e che ad una legislazione interrotta ed alterata da una moltitudine di progetti di legge succeda una legge chiara, forte e precisa. L'avvicinarsi delle nuove elezioni municipali rende questo voto assolutamente indispensabile. „ In terzo luogo il *Moniteur* crede che il Parlamento debba occuparsi del progetto di legge sulla stampa. In questo il giornale parigino crede che si riassuma la parte urgente dell'opera legislativa che si impone alle Camere francesi. Quanto ad altri progetti di legge essi guadagneranno più che perdere coll'essere assoggettati alla prova del tempo.

Scrivono da Berna alla *Gazzetta di Losanna* che è giunta al Consiglio federale la risposta della Francia alla circolare del Consiglio medesimo intorno al mutamento dell'emblema della Convenzione di Ginevra.

La Francia esprime qualche sorpresa perchè la Porta abbia aspettato tanto tempo a formolare delle obiezioni contro l'articolo 7 della Convenzione. Scegliendo la croce per emblema non si intese che di rendere omaggio alla Svizzera che iniziò le trattative per la Convenzione e non già di esprimere un concetto religioso. Ad ogni modo la Francia non si opporrà a che una Conferenza si riunisca per discutere la questione ed è pronta a dare il suo assenso ad ogni combinazione che venga approvata dalle potenze.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2. — Una deputazione di cattolici inglesi, condotta dal duca di Norfolk, partirà sabato per Roma e presenterà al Papa un indirizzo di congratulazione recante 500,000 firme.

Londra, 2. — I preparativi di guerra continuano attivamente.

Il 29° reggimento a Chatam fu portato all'effettivo di guerra.

Parecchie navi imbarcano grande quantità d'armi e di munizioni per Malta e Gibilterra.

Al ministero della guerra si prendono tutte le disposizioni di dettaglio per l'imbarco di truppe.

Furono prese tutte le misure per un celere trasporto delle munizioni e dei viveri, in guisa che, se sarà necessario, ciascuno sarà al suo posto al primo segnale.

Costantinopoli, 30. — Il servizio postale per la via di Varna funziona nuovamente.

La Porta si baserà sul regolamento del 1856 riguardo alle navi neutrali, riservandosi di visitare le navi sospette sulle coste e in alto mare.

La Porta si propone di notificare che i sudditi russi, i quali non vogliono sottomettarsi alle leggi ottomane, saranno espulsi entro 11 giorni da Costantinopoli e entro 21 giorno dalle provincie.

Vienna, 2. — La *Presse* annunzia che i gabinetti di Vienna e di Berlino vorrebbero che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania riprendessero simultaneamente le loro funzioni a Costantinopoli, quindi il conte Zichy non partirà prima del principe di Reuss. Se la Porta persistesse a voler espellere i sudditi russi, il governo tedesco potrebbe ritardare l'invio dell'ambasciatore a Costantinopoli.

Bukarest, 2. — La ricevitoria generale di Galatz fu autorizzata di accettare la moneta russa.

Molti cristiani della Turchia si rifugiano nella Rumenia.

È smentita la voce che esista un altro trattato fra la Russia e la Rumenia, oltre la convenzione del 16 aprile.

Una nave da guerra rumena staziona sull'imboccatura del Sereth.

Un decreto del Principe ordina che in ogni distretto si formino i quadri di un battaglione della milizia; la città di Bukarest formerà da sola un battaglione.

Buda-Pest, 2. — *Camera dei deputati.* — Iranyi annunzia che farà una interpellanza per sapere se il governo vuole presentare i documenti sulla quistione d'Oriente.

Somssich annunzia pure una interpellanza sulla quistione d'Oriente.

Venezia, 2. — Il *Tempo* ha da Cettigne, 2: Contrariamente alle notizie precedenti, solo oggi il principe Nicola è partito da Cettigne per Danilograd.

Pietroburgo, 2. — Un telegramma da Tiflis reca: L'avanguardia di un distaccamento russo, proveniente da Erivan, comparve a Baluk, dinanzi a Bajasid. La guarnigione turca, composta di 1700 uomini, si ritirò sulle alture di Arsab, abbandonando molte munizioni. I russi occuparono la città e la cittadella.

Buda-Pest, 2. — *Camera dei deputati.* — Somssich sviluppa la sua interpellanza, domandando se il governo intenda di osservare l'avanzamento dei russi con indifferenza, e, nel caso affermativo, se il governo fa ciò sopra una base di garanzie capaci di tutelare gl'interessi della monarchia, e specialmente dell'Ungheria. Domanda inoltre quali passi il governo intenda di fare per mantenere la libertà di commercio nel Danubio e preservare i negozianti ungheresi da perdite. Somssich, motivando la sua interpellanza, dice che la Russia entrò nel territorio neutrale dei Principati garantito dall'Europa; che colla occupazione dei punti strategici del Danubio la Russia danneggia effettivamente il commercio, e che le grandi masse di truppe russe non lasciano neppure supporre quali siano gli scopi a cui mira la Russia.

Pietroburgo, 2. — Lord Loftus annunziò al governo russo che la Porta rinunzia alla protezione inglese sui sudditi turchi in Russia, avendo essa l'intenzione di espellere i sudditi russi. Il governo russo rispose tuttavia che i turchi in Russia saranno protetti dalle leggi.

Costantinopoli, 1. — Il generalissimo dell'esercito del Danubio ricevette l'ordine di prendere le misure utili riguardo alle navi, e specialmente, se è necessario, d'interdire la navigazione del Danubio e di requisire le navi.

Un dispaccio di Batum, in data di domenica scorsa, annunzia uno scontro, il quale non ebbe alcuna importanza.

Berlino, 2. — La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del discorso di Moltke, constata la pacificazione subentrata all'inquietudine degli animi in Francia; dice che le parole di Moltke hanno una grande importanza perchè sono un serio avviso di mantenere la pace. Moltke parlò evidentemente in quella guisa per constatare i fatti che devono persuadere la Germania a mantenere una continua vigilanza militare e una grande precauzione.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il viaggio dell'imperatore in Alsazia sarebbe in rapporto coll'adozione definitiva di misure militari che sieno eguali a quelle che la Francia prese in considerazione.

Londra, 2. — *Camera dei lordi.* — Lord Delaware annunzia che interpellerà venerdì per sapere fino a qual punto la neutralità del Canale di Suez sia assicurata; se esista alcuna garanzia di questa neutralità da parte delle potenze marittime, e se il governo intenda di presentare la corrispondenza scambiata relativamente al Canale dopo il mese di giugno.

Lord Stanhope (?) interpellerà domani sull'importanza delle forze che l'Egitto è obbligato a fornire alla Turchia, se l'Egitto è obbligato a fornire le truppe oltre il tributo, e se il pagamento del tributo cessa allorchè furono fornite le truppe.

Bruxelles, 2. — Il vescovo di Namur pubblicò una violenta lettera pastorale contro l'Italia.

Bruxelles, 2. — Al Senato, il ministero, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che il governo ha consultato le Camere sindacali, ed è pronto a negoziare un trattato di commercio colla Francia.

La Camera dei rappresentanti continua a discutere il progetto di legge per la riforma elettorale.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 11 e 25 marzo 1877:

L'adunanza del giorno 11 è onorata dalla presenza di Sua Maestà l'Imperatore del Brasile, che prende posto fra i membri dell'Istituto.

Il segretario presenta, per incarico del membro effettivo F. Cortese, una relazione di esso *sopra le legature elastiche in chirurgia del dottor Olinto Grandesso-Silvestri*, colla quale è messo in evidenza quanto egli operò su tale argomento, e se ne descrivono e discutono le applicazioni.

Il presidente A. De Zigno presenta un modello in gesso (eseguito in Firenze) del cranio di *Halitherium*, che descrisse nella memoria *dei sirenii fossili*, inserita nel vol. XIX delle Memorie di questo Reale Istituto. Osserva come questo cranio essendo stato, dopo quell'epoca, con molta cura denudato della durissima roccia, che in parte lo rivestiva, abbia palesato in modo ancor più evidente quei caratteri differenziali che lo avevano indotto a ritenerlo per una specie diversa dalle conosciute. Essendo poi il primo cranio di *Halitherium* che sia stato trovato nei terreni eocenici d'Italia, ne offre in dono il modello per le Raccolte di storia naturale di questo Istituto.

Poscia rende ostensibili quattro tavole, colle figure (ridotte a metà della grandezza naturale) di quattro *plagiostomi*, provenienti dal Monte Bolca. Due di questi furono solamente accennati dall'Agassiz e dall'Eckel, che non ne diedero nè la descrizione, nè le figure; gli altri due spettano a due nuove specie di raje, dei generi *Rhinobatus* e *Torpedo*, delle quali si riserva di presentare la illustrazione in una delle prossime adunanze dell'Istituto.

Il membro effettivo ab. R. Fulin prende in esame i recenti libri di Enrico Havard (*Amsterdam et Venise*) e di Carlo Yriarte (*Venise*). Egli dimostra con vari esempi che il primo conosce troppo imperfettamente il nostro popolo, la nostra città e la nostra storia; e il secondo non è molto più esatto, specialmente in quella parte del suo lavoro che si riferisce alla storia.

L'autore nota che i due scrittori non tennero conto alcuno degli studi recenti; e deplora che la grande diffusione, cui sono destinati i loro libri, contribuisca a radicare gli errori che la scienza si affatica a sterpare. Ne porta per esempio la leggenda di Marino Faliero, che i due scrittori raccontano al modo antico, mentre le recenti indagini l'hanno modificata in più punti; e relativamente all'età della consorte del doge, la quale era tutt'altro che giovane; e relativamente al trascorso di Micheletto Steno, che non fu diretto alla Dogaressa; e relativamente alle cause che generarono la cospirazione del doge, il quale aspirava (come evidentemente apparisce dai documenti) a stabilire in Venezia la propria signoria.

Passa poi l'autore a notare quanto vi sia di eccessivo nella opinione volgare sullo spionaggio esercitato a Venezia, e si trattiene particolarmente sulle denunzie anonime che l'Yriarte ammette e cerca di scusare. Le denunzie anonime, relative a particolari persone, erano immediatamente bruciate per legge del 1275.

L'autore prova che questa legge fu osservata rigorosamente nei secoli successivi, desumendolo dalle leggi emanate sulle denunzie

concernenti casi di Stato, e dagli esempii che vengono somministrati dai registri ufficiali. Prova che il governo non si fidava delle spie, le quali dovevano addurre onorevoli testimonianze delle loro parole; e ricorda le pene terribili che venivano inflitte ai calunniatori.

Conclude esprimendo la convinzione che la storia giustificherà pienamente la vecchia Repubblica, e che le medesime gole del Leone, le quali paiono al volgo un monumento dell'antica tirannia, appariranno invece un monumento dell'antica giustizia.

Il socio corrispondente G. P. Tolomei riferisce sul lavoro del conte Luigi Montagnini, che ha per titolo: *Studi sopra la filosofia del diritto pubblico interno*, e fu pubblicato in tre volumi negli anni 1870, 1872 e 1876. Il relatore avverte che non è un lavoro di principii teoretici di diritto pubblico interno, nel senso in cui è concepito da coloro che trattano di filosofia del diritto, e come si dovrebbe supporre dal titolo; ma invece è un complesso di meditazioni e d'idee sui governi storici de' popoli principali antichi e moderni, e tende a dimostrare che in ciascheduno di essi predominarono sempre *la forza e l'utile*. Secondo lui, per opposito, il vero reggimento dei popoli dev'essere quello che dialetticamente concilii il massimo grado di libertà col massimo grado di sicurezza.

Il socio Tolomei chiude la sua relazione col dire che, a suo giudizio, il lavoro rivela da un canto mente educata a gravi studii, ricca di larga erudizione, ma portata talvolta fuor del campo da fervida fantasia, talvolta troppo legata a preconcetta idea; e dall'altro canto un carattere onesto, fermo, amante della verità e della giustizia, nemico di ogni adulazione al potere, ed ardente del desiderio del bene comune.

Il membro effettivo F. Rossetti presenta le *Ricerche sperimentali* dei signori A. Naccari e M. Bellati *sul rapporto fra l'accorciamento unitario delle dimensioni trasversali di un'asta di un caucciu stirata, e l'allungamento unitario in senso longitudinale.* Molti sperimentatori, applicando metodi diversi, cercarono di determinare il valore del suindicato rapporto. Cogniard-Latour trovò per esso il valore 0,25; e questo risultato fu già stimato una importante conferma dei calcoli di Poisson sulla teoria della elasticità. Gli scienziati, che trattarono posteriormente questa teoria, trovarono che il valore del detto rapporto dev'essere compreso fra 0,20, 0,50, e può essere determinato con precisione soltanto col mezzo della esperienza. Rimane poi incerto, se quella quantità debbasi ritenere costante per tutte le sostanze, o se debbasi invece ammettere che essa varii colla natura delle medesime. Le diversità, che si riscontrano fra i valori trovati dai vari sperimentatori, sono favorevoli a questa conchiusione.

Le sperienze descritte in questa nota sono state eseguite seguendo il metodo suggerito già da Regnault, e applicato da Wertheim a tubi di metallo. Si sottoposero all'esperienza 4 tubi di caucciu, e i valori medii ottenuti da un gran numero di esperienze variarono da tubo a tubo fra 0,31 e 0,41. Parrebbe adunque, che non solo la natura delle sostanze, ma anche il loro speciale stato di aggregazione avesse influenza sul rapporto di cui si tratta.

Il socio corrispondente G. Politeo, proponendosi di presentare all'Istituto un suo lavoro col titolo: *Di alcuni fatti che si riscontrano nel movimento delle società civili*, legge intorno a ciò il sunto di un primo suo scritto risguardante *alcune premesse sull'organismo dello spirito.* Nota lo sdoppiarsi della sensibilità nel piacere e nel dolore da una parte, e in quella percezione intellettiva dall'altra, che se è manifesta nei fatti della sensazione, e ha dato origine alla scuola dei sensisti, è così cangiante e mutevole nei fatti del sentimento, che i migliori tra i filosofi hanno creduto di dover riguardarli come incoercibili ad ogni maniera di sistema. Nota quindi le differenze tra sentimento e ciò che dicesi idea concetto, e mostra qual ordine di pensieri sembra risentirsi di più del carattere vago e indeterminato del sentimento. Esamina poscia il sorgere dell'idea nuova e, studiati i processi logici astratti, da cui sembra potersi conchiudere che il pensiero sta alla forma logica come la parola al meccanismo grammaticale, crede di riscontrare l'immediata manifestazione dei processi intimi della scoperta in quelle, che potrebbero chiamarsi associazioni psichiche, messe in moto dalle speciali disposizioni d'ognuno, a cui risponde quella facoltà più o meno vagamente designata col nome di fantasia.

Ora queste disposizioni individuali sono proprie dell'individuo, come sono proprie delle razze, e si continuano e si esplicano attraverso i simbolismi, le leggende, le prime istituzioni umane, i processi artistici e fino a un certo punto le intuizioni scientifiche; ma si riscontrano assai meno in tutte le dimostrazioni rigorose delle scienze; in quanto le prime sono piuttosto la manifestazione delle leggi del nostro essere, le seconde quelle del nostro conoscere. Conseguenze importanti di questa distinzione dal punto di vista del senso morale e delle epoche e dei processi, che potrebbero dirsi organici in contrapposizione alle epoche e ai processi critici o di riflessione.

Il Politeo riassume quanto ha esposto in una veduta sui diversi stati della coscienza (*conscio, inconscio, imperfettamente conscio*) e rende ragione della formola: L'anima umana si annunzia nel sentimento, s'interpreta nell'intelligenza, si esplica ed afferma le più importanti ragioni del suo essere nella volontà.

Inoltre nell'adunanza segreta del giorno 25 l'Istituto elesse per acclamazione a membro onorario Sua Maestà l'Imperatore del Brasile, e passò poi alla nomina di alcuni soci corrispondenti nazionali e stranieri.

Il Membro e Segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive il *Journal de Genève* del 1° maggio, quale fu il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella settimana decorsa; dalla parte di Goeschenen, metri 23 e 30; dalla parte di Airolo, 27 metri. Totale, metri 50 e 30. Media quotidiana, 7 metri e 20 centimetri.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei 157 sinistri marittimi, stati segnalati nel mese di marzo decorso:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 152, vale a dire: 53 inglesi, 17 americane, 13 francesi, 12 tedesche, 10 olandesi, 9 norvegesi, 8 italiane, 7 austriache, 4 greche, 4 svedesi, 2 danesi, una belga, una turca e 10 di nazionalità ignota. Totale, 152. In questo totale sono comprese 34 navi che *si suppongono perdute*, perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 5, cioè: 3 inglesi, una belga ed una francese.

L'inondazione di Kieff. — Leggiamo nel *Kievlainine* che più di 500 case di Kieff sono inondate. Non si ricorda, dice questo giornale, che siavi stata una inondazione simile dopo il 1845, anno in cui 538 case furono invase dalle acque. L'inondazione fu così subitanea ed imprevista che un gran numero di abitanti non poterono sgomberare nè mettere in salvo i loro mobili.

In alcune strade gli abitanti furono destati di notte dal rumoreggiare delle acque che si frangevano contro i muri e le porte delle loro case. Una gran quantità di pollame e di bestiame morì annegata. Molte persone e delle intiere famiglie hanno dovuto rifugiarsi nei granai, ma per buona sorte non si ebbero a deplorare vittime umane. In quanto ai danni materiali cagionati dalla inondazione, essi sono considerevolissimi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	71 20	71 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1145 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	418 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	387 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 20	112 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 15	28 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 60	22 55	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 73 37 cont.; 73 10 fine.

Londra breve 28 12.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 maggio (ore 16 55).

Venti freschi o forti fra maestrale e levante sul versante Adriatico, a Porto Empedocle e in vari altri paesi dell'Italia meridionale. Mare grosso presso il Gargano. Agitato a Rimini, a Brindisi, a Taranto, a Porto Empedocle, a Capri e a Portotorres. Cielo coperto in alcune stazioni dell'Est, a Roma, a Messina e nel Nord della Sardegna. Barometro alzato fino a 2 mm. nell'estremo Sud della penisola, in Sardegna e in Sicilia, da 3 a 6 mm. nel resto d'Italia; Taranto e Palascia (Otranto) 754, Moncalieri 762 mm. Il vento rinfresca e il mare cresce al Sud-Est dell'Irlanda. Tempo vario in Austria. Est quasi forte a Pola. Nel periodo decorso pioggo sul versante orientale della penisola, a Taranto, sul golfo di Napoli e sul canale di Massina. Iersera per più di un ora nord fortissimo. Cielo burrascoso e mare agitato a Po di Primaro. Domineranno venti freschi delle regioni Nord e tempo migliore sempre turbato in qualche stazione del Sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	759,6	759,4	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	18,7	19,0	13,3
Umidità relativa...	63	34	35	45
Umidità assoluta...	6,21	5,52	5,70	5.18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 9	N. 16	N. 10
Stato del cielo.......	10. gocce	8. cirri	3. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19,9 C = 15,9 R. \| Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.

Pioggia in 24 ore poche gocce.

AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI BENI STABILI
appartenenti all'Ospedale civile di Chiavari

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di aumento del ventesimo al prezzo pel quale erano stati deliberati il giorno sette del corrente mese di aprile i lotti secondo, terzo e quarto dell'avviso d'asta sedici marzo ultimo scorso dei beni stabili appartenenti all'Ospedale civile di questa città, si fa noto al pubblico che alle ore nove di mattina del giorno diciotto maggio prossimo venturo nella sala delle adunanze dell'Amministrazione del prefato Ospedale civile posta nei mezzanelli a ponente del Palazzo civico, ed avanti alla Commissione amministrativa, col ministero di me notaio Luigi Podestà, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto alla estinzione di candela vergine sul prezzo aumentato di lire trentunmila cinquecentosessantatrè per il lotto secondo, di lire diciassettemila trecentocinquantuna e centesimi venticinque per il lotto terzo, e di lire mille quattrocentoventotto per il lotto quarto.

I beni a vendersi sono i seguenti.

Beni posti nel comune di Chiavari.

Lotto primo (secondo dell'avviso d'asta 16 marzo p. p.). — Casa ad uso di abitazione posta in via Vittorio Emanuele al civico numero 21, composta del pian terreno, tre piani superiori ed una solana, a confini al sud colla via suddetta, ad est con casa di Davide e Stefano fratelli Raffo fu Gio. Battista, ad ovest con casa di Antonio Copello fu Gio. Battista e fratelli Lanata fu Domenico, al nord colla casa seguente di proprietà dell'Ospedale.

Altra casa sita in via Bighetti al civico numero 6, composta del pian terreno, tre piani superiori, oltre un sottotetto, cui confina al nord la detta via o piazza della Fenice, al sud la casa sopra descritta, ad est casa di Michele Zignaigo, ad ovest in parte con Podestà Giuseppe ed in parte cogli eredi Antola (La scala di essa è in comune fra gli eredi Antola).

Per dette case esistono due locazioni, una rifiettente il fondo ad uso di caffè e l'altra il secondo piano in ascendere a favore di Podestà Giuseppe fu Tommaso, la prima delle quali, per l'annuo fitto di lire 500, va a scadere col 31 dicembre 1880, e la seconda, pel fitto annuo di lire 250, col 31 marzo 1881.

Lotto secondo (terzo dell'avviso d'asta 16 marzo p. p.). — Terreno ortivo posto nel quartiere delle Saline, parrocchia di Bacezza, il quale confina a ponente in parte con Luigi Bianchi fu Francesco Leonardo ed in parte con Dallorso Francesco fu Andrea mediante un muro divisorio longitudinale proprio dell'Ospedale, a mezzodì con Raffo Erasmo fu Antonio, a levante col detto Luigi Bianchi, a monte colla strada vico alle Saline, della misura approssimativa di metri quadrati 6594 04.

Casa colonica composta di pian terreno e di un piano superiore oltre il sottotetto, ad uso dei coloni di suddetto terreno ortivo, la quale confina al sud colla suddetta strada vico alle Saline, ed est, ovest e nord col giardino delle sorelle Solari fu Cesare.

In questa casa non s'intende compreso un piccolo fondo per tutta la lunghezza della medesima da levante a ponente, quale fondo confina a tramontana, levante e ponente col giardino delle sorelle Solari, ed a mezzogiorno coi fondi terranei della casa medesima, e di sopra, con mezzano pure di detta casa.

Beni posti nel comune di San Rufino.

Lotto terzo (quarto dell'avviso d'asta 16 marzo p. p.). — Terra domestica, olivata, vignata, ficuata e seminativa, posta al Curlo, denominata Biscialla, a cui confina di sopra la strada pubblica, come disotto, dal lato di levante fratelli Chiarella, e da ponente in parte il sacerdote Francesco Canepa ed in parte detti fratelli Chiarella.

Condizioni della vendita.

1. La vendita si farà in tanti lotti, quanti e come sopra formati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo ad ogni lotto attribuito. L'aggiudicazione avrà luogo a favore dell'ultimo maggiore offerente e dietro estinzione di candela vergine, e le offerte in più non potranno essere minori di lire venti ciascuna.

2. Gli stabili di cui sopra sono venduti nello stato e grado in cui si trovano, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti, quanto non apparenti.

3. La vendita è fatta a corpo e non a misura per modo che lo aggiudicatario non avrà diritto a diminuzione di prezzo per qualsiasi materiale errore nella descrizione dei beni che si vendono, minore loro estensione, e per qualunque altra differenza.

4. L'acquisitore subentra in tutti i diritti ed obblighi del venditore, e deve mantenere i contratti di locazione in corso all'epoca della vendita, e pei quali non competesse al locatore diritto alla rescindibilità, diritto quest'ultimo che in ogni evento dovrà esperire a suo rischio e spese, all'infuori di qualunque ingerenza e responsabilità del venditore.

5. Saranno a carico dell'acquisitore (oltre il prezzo di vendita) i compensi ed i miglioramenti di qualunque genere che fossero dovuti al conduttore, salvo a lui a difendersi contro tali pretese a suo rischio e spese, senza poter ricercare il venditore.

6. Nessuno potrà essere ammesso all'incanto, se non giustifica di avere depositato alla Tesoreria della Pia Opera, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale è incantato il lotto cui applica.

Il deposito potrà anche essere fatto in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito.

7. Saranno a carico dell'acquisitore, oltre il prezzo, le spese tutte di vendita, niuna esclusa, nè eccettuata, compreso quelle del primo deliberamento. Le spese comuni saranno ripartite in ragione del rispettivo prezzo dei lotti, le altre per le quote che saranno particolarmente liquidate ed esatte.

8. Dal dì del primo deliberamento decorrono a carico dell'acquisitore sul prezzo di acquisto gli interessi in ragione del cinque per cento all'anno, quali assieme al prezzo di vendita dovranno essere versati alla Tesoreria della Pia Opera trenta giorni dopo che il deliberamento sarà divenuto definitivo, senza che l'aggiudicatario possa istituire giudizio di purgazione o graduazione, restando pel solo fatto del pronunciato deliberamento obbligato a versare la somma anzidetta nella Tesoreria della Pia Opera dalla quale ritirerà la analoga quitanza da ridursi poi in atto pubblico a di lui spese.

9. Sino al pagamento integrale del prezzo ed interessi, il venditore conserverà la ipoteca legale e tutte le azioni che la legge attribuisce ai venditori.

10. Appena il deliberamento sarà divenuto definitivo, l'aggiudicatario entrerà al possesso dei beni acquistati. Avrà diritto ai redditi di essi beni a far tempo dal dì del primo deliberamento, come da tale giorno resteranno a di lui carico le imposizioni ed altri oneri qualunque inerenti ai beni acquistati.

Chiavari, 27 aprile 1877.

2031 LUIGI PODESTÀ notaio.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI
AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, numero 793, a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 a. m. del giorno 29 maggio 1877 si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con l'intervento ed assistenza del signor intendente, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dello esperimento in favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni del Demanio descritti nel lotto unico, elenco 71; quale elenco assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio suddetto.

Elenco 71. — Lotto unico — Edifizio dell'Ascensione a Chiaia, una volta Stabilimento Idroterapico, esclusa la parte espropriata per pubblica utilità dal municipio di Napoli.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto:

Elenco 71. — Lotto unico lire 80,000. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti dovranno depositare nell'ufficio di Ricevitoria demaniale in Napoli in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto suddetto.

La vendita è inoltre vicolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 25 aprile 1877.

2074 *Il Segretario:* PICCIRILLI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

A richiesta della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico quale succeduta al Convento dei reverendi padri Serviti di S. Marcello, rappresentata dal procuratore sig. avv. Luigi Aureli,

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 5 giugno 1877, si procederà alla vendita giudiziale degli immobili qui appresso descritti, in danno dei signori Sigismondo, Giuseppe ed Angelo fratelli Totti di Monterotondo:

1° Casa da cielo a terra, posta in Monterotondo nella via Felice, distinta col numero civico 59, segnata in mappa sezione 1ª, n. 130, composta di tre piani, confinante con i beni di De Paolis Tommaso fu Venanzo, Bartolini Lorenzo e strada pubblica;

2° Grotta e tinello sita in detta via Felice, al civico numero 62, e distinta in mappa sezione 1ª, n. 128, confinante con il suddetto De Paolis, Leggi Camillo e strada pubblica.

Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

2109 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Con deliberazione della Corte d'appello di Napoli del 18 aprile 1877, pubblicata ed affissa con atto per me sottoscritto usciere del 24 detto, si è dichiarato farsi luogo all'adozione di Giovanna Guerriero di A. G. P. fatta nella di costei persona dai coniugi Francesco Gaudiano fu Gerardo e Sofia Vertucci fu Cosmo del comune di Albanella.

2105 MICHELE FERRARESE.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Io Bonvicini Giovanni usciere alla pretura suddetta, ad istanza della Ditta V. Monami e C°, e per essa Vincenzo Monami, corrente in Roma, con domicilio eletto in via della Scrofa, n. 10, presso il procuratore Benedetto Piacentini, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile ho notificato al signor Santini Giuseppe, d'incognito domicilio, residenza e dimora, copia di protesto elevato ad istanza della Direzione Generale della Banca Nazionale il 17 aprile p. p., notaro Bonucci, per lire 349 biglietto all'ordine; e nel contempo ho citato il detto Santini a comparire alla pretura suddetta in piazza S. Egidio, n. 1, il giorno 4 giugno p. v., ore 12 meridiane, per ivi, *in solidum* al signor Thomson David, sentirsi condannare al pagamento di lire 373 75 biglietto suddetto, spese di protesto e conto di ritorno, più gli interessi commerciali e spese giudiziali, con sentenza eseguibile provvisoriamente, ecc.

Roma, li 2 maggio 1877.

2106 GIOVANNI BONVICINI usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto condizionato smarrito, segnato di n. 971, per la somma di lire 500 a favore delle minori Assunta e Maria del fu Pietro Lenzini, rappresentate dalla loro madre signora Erminia Soldati vedova Lenzini.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 1° maggio 1877. 2088

MUNICIPIO DI TEVEROLA

AVVISO D'ASTA in seguito al miglioramento del ventesimo.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto che giusta il suo precedente avviso in data delli 8 del volgente aprile, nell'istesso giorno si è tenuta pubblica asta per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne del comune, denominate Garibaldi e Cavour, ed è risultato il signor Pascarella Francesco come migliore offerente; a cui è stata aggiudicata l'asta col ribasso dell'uno e mezzo per cento in confronto del progetto analogamente approvato; essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo ai termini del regolamento sulla Contabilità generale; nel giorno 6 del prossimo entrante maggio alle ore 9 antim. si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento all'offerta presentata, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili alla medesima asta, specialmente quello di cautare le offerte col deposito di lire millequattrocento.

Dato a Teverola, li 21 aprile 1877.

Visto: *Il Sindaco*: M. COLELLA.

2100 *Il Segretario*: ANDREA DELLA CROCE.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avente Sede in Genova

A termini dell'articolo 24 dello statuto sociale sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della *Banca Italiana di Costruzione* pel giorno 2 giugno 1877, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Banca in Genova (via S. Giuseppe, n. 44).

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.

2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1876.

3° Nomina di consiglieri.

Avvertenza. — Per intervenire all'assemblea l'azionista deve depositare le azioni dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea nella Cassa della Banca in Genova.

Genova, addì 2 maggio 1877.

2108 Il Consiglio di Amministrazione.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di ricostruzione del ponte della Cipollara nella strada provinciale Toscanese Cornetana (Tronco 3) e relativa deviazione stradale.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 prossimo maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 17,102 86, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1700 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 98 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 1° giugno prossimo.

Roma, li 30 aprile 1877.

2075 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 8 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	9000	30	300	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro 20 giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 750.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1876 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno e presso il panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 2 maggio 1877.

2122

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Aprile 1877

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 107,363,666 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 36,484,146 94	
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,640,135 05	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 257,621 81	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 12,000,000 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 50,381,903 80
Anticipazioni			» 29,013,987 81
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,934,966 79	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 61,191 41	» 11,996,158 20
Crediti			» 32,686,404 59
Sofferenze			» 5,298,142 52
Depositi			» 8,625,303 07
Partite varie			» 12,166,949 03
	TOTALE		L. 257,532,515 81
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 882,505 88
	TOTALE GENERALE		L. 258,415,021 69

PASSIVO.

Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	» 1,627,556 14
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 119,023,670 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 66,752,041 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,202,749 88
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,625,303 07
Partite varie	» 11,596,217 68
TOTALE	L. 256,839,729 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,575,292 22
TOTALE GENERALE	L. 258,415,021 69

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,294,215 93
Bronzo	» 23,858 86
Biglietti consorziali	» 83,377,168 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,668,424 »
TOTALE	L. 107,363,666 79

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4, 6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	438,996	L. 21,949,800 »
da L. 100	437,696	» 43,769,600 »
da L. 500	71,689	» 35,844,500 »
da L. 1000	11,640	» 11,640,000 »
	TOTALE	L. 113,203,900 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 407,084	L. 203,542 »
Lira 1	» 86,953	» 86,953 »
» 2	» 845	» 1,690 »
» 5	» 464,338	» 2,321,690 »
» 10	» 68,083	» 680,830 »
» 20	» 74,376	» 1,487,520 »
» 250	» 4,112	» 1,028,000 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,545 »
	TOTALE	L. 119,023,670 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 119,023,670 » è di uno a 2 44

Il rapporto fra la riserva L. 104,695,242 79 { la circolazione L. 119,023,670 » e gli altri debiti a vista » 66,752,041 78 } L. 185,775,711 78 è di uno a 1 77

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,840,770 47.

Visto: Il Direttore Generale Reggente
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUSSINELLI.

1980

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziaria a 2ª ribasso da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 5 giugno 1877, ad istanza dei signori Anna Raimondi nel nome come in atti, e Vincenzo Raimondi, rappresentati dal procuratore signor Ilario Borghi, presso il quale eleggono il domicilio, in danno di Maria Serra vedova del fu Vincenzo Mannucci, e per essa gli eredi suoi, stante l'avvenuta di lei morte, domiciliata in Roma fuori Porta del Popolo, numero 74, debitrice espropriata contumace, e colle norme e condizioni espresse nel capitolato del bando. — Tutti i fondi trovansi in territorio di Tivoli.

1° Terreno in territorio di Tivoli, in vocabolo Foce Canneta o Cesarana, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di centesimi 43, e valutato lire 339 20 — 2° Terreno pascolivo olivato in vocabolo Ripoli, gravato dell'annuo tributo di lire 1 17, valutato lire 241 80. — 3° Diretto dominio sul canneto in vocabolo Isoletta e Ponte Lucano o Risacco, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 3 52. — 4° Diretto dominio sulla vigna e canneto in contrada Reali o Reoli, gravato come sopra di lire 12 08. — 5° Diretto dominio sul terreno vignato seminativo, vocabolo il Pisciarello, gravato come sopra di lire 5 61. — 6° Diretto dominio sul terreno vignato, vocabolo il Pisciarello, gravato come sopra di lire 7 48. — 7° Diretto dominio sul terreno seminativo, vocabolo come sopra, gravato di lire 5 22. — 8° Diretto dominio sopra una casa in contrada la Traversata o Inversata, gravata come sopra di lire 7 97. — 9° Diretto dominio sopra la casa in contrada Vicolo S. Vincenzo, gravato come sopra di lire 12 50. — 10° Diretto dominio sulla casa vicolo dei Granari o degli Ebrei, gravato come sopra di lire 13 59. — 11° Diretto dominio sulla casa vocabolo del Forno, gravato come sopra di lire 7 03. — 12° Diretto dominio sulla casa in contrada Col Sereno, con l'annuo canone di scudi 7 50.

La delibera sarà effettuata in dodici lotti: 1° lotto, lire 247 29; 2°, lire 176 28; 3°, lire 235 11; 4°, lire 587 77; 5°, lire 1041 57; 6°, lire 391 85; 7°, lire 1041 57; 8°, lire 587 77; 9°, lire 686 14; 10°, lire 940 41; 11°, lire 705 32; 12°, lire 587 77.

Roma, 2 maggio 1877.

2110 PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civile di Roma.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 giugno 1877, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza delli signori Francesco Feliciani e Luisa Caciari, assistita dal suo marito Giovanni Caciari, ed a carico del signor Paolo Giovannetti, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo offerta dall'istante.

Casa posta in Roma, via Ripetta, nn. 40 e 41, e di mappa rione IV, numeri 650 e 651: lire 51,900.

Casa posta al vicolo Sora, nn. 40 al 46, e di mappa rione VI, coi nn. 96, 97 e 98: lire 30,939.

Casa posta in piazza Sora, nn. 14 e 15, e di mappa rione VI, n. 50: lire 15,180.

2087 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Velletri.

Maria Cecconi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 1° settembre 1872, fa istanza che sia deputato un perito per la stima di una vigna e di una casa da espropriarsi a carico di Carlo Cecconi, come da precetto del 12 marzo 1877 usciere Roccasecca.

Velletri, 26 aprile 1877.

2076 ENRICO BARATTI proc.

N. 111.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 23 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Agnone a Santa Barnaba presso S. Buono, compreso fra Agnone ed il fiume Sente, in provincia di Campobasso, della lunghezza di metri 9760 60, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 193,887.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 16 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 aprile 1877.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2052

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 1 pomerid. precisa del giorno 16 corrente maggio alla sede della Compagnia in Roma, 21, Torre Argentina.

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;

2° Presentazione e lettura della convenzione stipulata col Governo il primo corrente;

3° Approvazione della medesima.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno giusta gli articoli 45 e 46 degli statuti, qui infra riprodotti, depositare le loro azioni cinque giorni almeno prima dell'assemblea stessa all'ufficio della Compagnia in Roma. All'atto di tale deposito sarà loro rimesso uno scontrino, ossia biglietto di ammessione.

Roma, 2 maggio 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 45. Onde essere ammessi e per votare in un'assemblea generale, gli azionisti dovranno depositare cinque giorni almeno prima del giorno fissato per l'adunanza i certificati delle loro azioni. Nel fare questo deposito verranno muniti di una ricevuta indicante il numero delle azioni depositate, il nome della persona che le deposita, ed il numero dei voti a cui ha diritto. Questa ricevuta servirà come biglietto d'ingresso all'assemblea generale ed i certificati saranno restituiti al presentare della ricevuta.

Art. 46. In ogni questione che debba essere decisa a squittinio segreto, ogni azionista ivi intervenuto in persona o per procura ed avente diritto a votare, avrà un voto per ogni 25 azioni che possegga. Nessun azionista potrà esercitare, sia in nome proprio che come mandatario, più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate. 2102

N. 110.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di sabato 19 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una scogliera a difesa dell'argine sinistro del Po di Venezia, nella località Froldo Belliera, in comune di Bottrighe, in provincia di Rovigo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 114,660.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 febbraio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni duecento successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 12,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 aprile 1877.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2051

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Visti i capitoli speciali per l'esercizio di questa Ricevitoria provinciale durante il quinquennio 1878-1882, già pubblicati per le stampe con l'avviso di concorso alla terna, ed inseriti nel n. 96 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 del corrente mese, e nel supplemento al bollettino di questa Prefettura destinato alla pubblicazione degli annunzi legali (n. 20, 21 aprile 1877);

Letta la modifica introdotta dalla Deputazione provinciale nell'articolo 3 di detti capitoli, ed approvata dall'onorevole Ministero delle Finanze,

Notifica:

All'articolo 3 dei ripetuti capitoli speciali rimane sostituito il seguente:

" Il ricevitore assume l'obbligo di rispondere del non scosso per iscosso per „ tutte le entrate correnti della provincia per le quali la legge accorda il „ privilegio fiscale.

" Egli inoltre assume la riscossione dei crediti arretrati della medesima pei „ quali può valersi degli stessi mezzi privilegiati di esecuzione; e si obbliga „ appena ricevuti i carichi, d'iniziare, continuare e compiere con diligenza ed „ alacrità tutti gli atti contro i debitori morosi; sottoponendosi alla penale di „ lire 500 al mese, qualora fra il termine di giorni sessanta dall'ordine speciale „ di riscossione non abbia iniziati tali atti, o non li prosegua come sopra „ detto.

" Se nel corso del procedimento esecutivo insorga alcuna contestazione giudiziaria, ne informerà la Deputazione provinciale, a cura della quale sarà „ provveduto all'occorrente „.

Campobasso, 30 aprile 1877.

Il Prefetto: AQUARO.

2103

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA - Tip. EREDI BOTTA.